

PIANO COMUNALE DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA



Comune di Pietrasanta
Città d'Arte - Città Nobile dal 1841

Approvato con D.C.C. n. 43 del 02/09/2021

in vigore dal 23 settembre 2021

PARTE I

Studio **socio-economico** e ricognizione dello **STATO
ATTUALE**

Sommario

SEZIONE I – QUADRO NORMATIVO E CONTESTO TERRITORIALE 2

1. Quadro normativo di riferimento 2

1.1 - La legislazione regionale.....	2
--------------------------------------	---

2. Il contesto socio-economico del territorio 5

2.1 - La struttura demografica.....	5
-------------------------------------	---

2.2 - La struttura economica e i flussi turistici.....	10
--	----

Note conclusive 14

SEZIONE II – IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE 14

1. Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere 14

1.1 - introduzione.....	14
-------------------------	----

1.2 - I mercati.....	18
----------------------	----

1.3 - Le fiere.....	19
---------------------	----

SEZIONE III – IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE DEL COMUNE DI PIETRASANTA 21

1. Situazione attuale - I mercati, le fiere e gli itineranti 21

1.1 – I mercati.....	21
----------------------	----

1.2 – Le fiere.....	25
---------------------	----

1.3 – I posteggi fuori mercato.....	35
-------------------------------------	----

1.4 – Gli itineranti.....	36
---------------------------	----

SEZIONE I – QUADRO NORMATIVO E CONTESTO TERRITORIALE

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 - La legislazione regionale

Il commercio su aree pubbliche è regolato in Toscana dalla Legge regionale 23 novembre 2018, n. 62. (Codice del Commercio).

La sezione del Codice dedicato al commercio su aree pubbliche (Capo V) definisce la fattispecie come tutte [...] le attività di vendita al dettaglio e di somministrazione di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo o su aree private delle quali il comune abbia la disponibilità. Il mercato viene definito come un'area, pubblica o privata, della quale il Comune ha la disponibilità e composta da posteggi, attrezzata o meno, destinata all'esercizio dell'attività commerciale, nei giorni stabiliti, per l'offerta di merci al dettaglio e per la somministrazione di alimenti e bevande.

Di seguito le principali disposizioni di riferimento.

Art. 43

Il comune approva il piano comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche il quale contiene, in particolare:

- a) la ricognizione dei posteggi nei mercati, fuori mercato e nelle fiere;
 - b) l'individuazione delle aree da destinarsi a nuovi mercati, fiere, fiere promozionali e posteggi fuori mercato;
 - c) l'individuazione delle aree nelle quali l'esercizio dell'attività commerciale è vietato o comunque sottoposto a condizioni.
2. Ai fini dell'individuazione delle aree di cui al comma 1, i comuni tengono conto:
- a) delle esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale;
 - b) delle esigenze di carattere igienico-sanitario;
 - c) delle dotazioni di opere di urbanizzazione primaria e dei necessari servizi pubblici.
3. Il piano è approvato previa concertazione con le organizzazioni di cui all'art. 3, comma 2.
4. Il piano ha validità almeno triennale e può essere aggiornato con le stesse modalità previste per l'approvazione.
5. Il comune approva il regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.

6. Ai fini della tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale, il comune, previa concertazione con le organizzazioni di cui al comma 3, può provvedere allo spostamento di un mercato o di una fiera, assegnando agli operatori interessati un termine di almeno un anno per il definitivo trasferimento nelle nuove aree, fatta salva la possibilità di prevedere termini diversi a seguito di accordi.

7. Per motivi di pubblico interesse, di ordine pubblico e sicurezza o di igiene e sanità pubblica, resta salva la facoltà del comune di trasferire o modificare l'assetto del mercato, dei posteggi fuori mercato e delle fiere. Al riguardo il comune consulta le organizzazioni di cui al comma 3 e definisce congrui termini per le nuove collocazioni.

8. Al fine di qualificare l'esercizio dell'attività commerciale, il comune può affidare la gestione di mercati, fiere e fiere promozionali a soggetti da individuarsi secondo procedure di evidenza pubblica. I criteri e le modalità per l'individuazione di tali soggetti sono definiti nel regolamento di cui al comma 5.

9. Ogni area pubblica destinata all'esercizio dell'attività è dotata dei necessari servizi igienico- sanitari in misura proporzionale al numero dei posteggi.

Art. 37

1. Ai fini del rilascio della concessione di posteggio nel mercato, nella fiera o fuori mercato, il comune predispone appositi bandi.

2. Entro il 31 gennaio, il 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre di ogni anno, il comune invia i bandi di cui al comma 1 alla redazione del Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT), che provvede alla pubblicazione. I bandi sono altresì affissi all'albo pretorio e pubblicati sul sito internet del comune e ne viene data comunicazione alle organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative a livello comunale o, ove non istituite, a livello provinciale.

[omissis]

Da rilevare, infine, come l'attuale normativa regionale si sia adeguata ai nuovi principi giuridici sanciti a livello statale ai sensi dei quali, il settore del commercio su area pubblica è stato tolto dal campo applicativo del d.lgs. n. 59/2010 e, quindi, della direttiva europea 2006/123/CE, la c.d. direttiva Servizi o Bolkestein. Sulla questione si veda la legge n. 145/2018, art. 1 comma 686. La non applicabilità del d.lgs. n. 59/2010 ha portato alla necessità di un ripensamento della gestione amministrativa del settore passando dalla salvaguardia della concorrenza fra operatori, di derivazione direttiva Servizi, alla protezione delle posizioni soggettive esistenti (testualmente dalla legge n. 145/2018) al fine di promuovere e garantire gli obiettivi di politica sociale connessi alla tutela dell'occupazione.

2. Il contesto socio-economico del territorio

2.1 - La struttura demografica

Pietrasanta è un comune della provincia di Lucca in Toscana. Situato in Versilia in prossimità del litorale tirrenico nella Toscana settentrionale, sorge nella porzione di pianura a nord del lago di Massacciuccoli e ai piedi delle Alpi Apuane. Il suo territorio ha un'estensione di 41,6 km² e un'altitudine di 14 metri sopra il livello del mare in prossimità della casa comunale. Confina con cinque comuni di prima corona: Forte dei Marmi, Montignoso (MS), Seravezza, Stazzema e Camaiore. Oltre al centro cittadino, il comune comprende altre località: dirigendosi verso il mare c'è Marina di Pietrasanta con le frazioni di Fiumetto, Tonfano, Motrone e Focette, che sono le località più conosciute da turisti e villeggianti. In collina troviamo invece le frazioni di Strettoia, Vallecchia, Capriglia, Capezzano Monte e Valdicastello Carducci. La cittadina, di origine medievale, è ben inserita nel circuito stradale e ferroviario che agevola il flusso turistico in Versilia. Situata direttamente lungo la Statale Aurelia, si trova inoltre a 2 km dal casello autostradale Versilia sulla A12 Genova-Rosignano. La stazione ferroviaria è ben collegata con la stazione di Viareggio, che si trova a 10 km di distanza, mentre a 42 km c'è l'aeroporto internazionale di Pisa e a 56 km il porto mercantile di Livorno. L'economia locale si diversifica in base al territorio. La parte costiera si fonda sullo sviluppo commerciale e turistico, quest'ultimo inspessito attraverso importanti iniziative di stampo artistico e culturale che attirano un turismo di qualità nelle numerose strutture ricettive presenti. Nel centro urbano è molto attivo l'artigianato legato alla lavorazione del marmo, ma si riscontra anche lo sviluppo industriale nei comparti metalmeccanico, alimentare e della produzione di manufatti del legno. La collina rimane appannaggio dell'agricoltura, l'ulivo e la vite essendo le colture dominanti.

A livello demografico, Pietrasanta ha 24.007 residenti al 31 dicembre 2015. Nel corso del secolo passato questo comune ha registrato una crescita lieve ma costante della propria popolazione che, tuttavia, è terminata durante gli anni '80. Tra il censimento Istat del 1991 e quello del 2011 la popolazione comunale ha subito una contrazione pari a -2,6%, mentre la media toscana incrementava del +4% e quella provinciale risultava pressoché invariata (cfr. tabella 1). Il saldo negativo dei residenti di Pietrasanta è osservabile anche durante gli anni più recenti 2006-2015, data la variazione del -2,2%, e anche in questo caso è in controtendenza rispetto ai lievi incrementi registrati in provincia di Lucca (+2,2%) e su base regionale (+2,9%). Il grafico 1 mostra il discostamento della curva di crescita demografica del comune rispetto ai *benchmark* avutosi durante il periodo 1991-2015. Cionondiméno, con 577,4 abitanti/km², Pietrasanta resta il terzo comune più densamente abitato della provincia

di Lucca. Nel suo territorio vivono 10.586 famiglie i cui componenti, in maggioranza di genere femminile (53,1%), hanno un'età media pari a 47,3 anni.

Tabella 1 -Censimenti ISTAT, Serie Storica. Popolazione residente e var %. Anni 1991, 2001, 2011

	1991	2001	2011	Var % 1991-2011
Pietrasanta	24.817	24.409	24.179	-2,6
Provincia di Lucca	377.101	372.244	380.327	0,9
Toscana	3.529.946	3.497.806	3.672.202	4

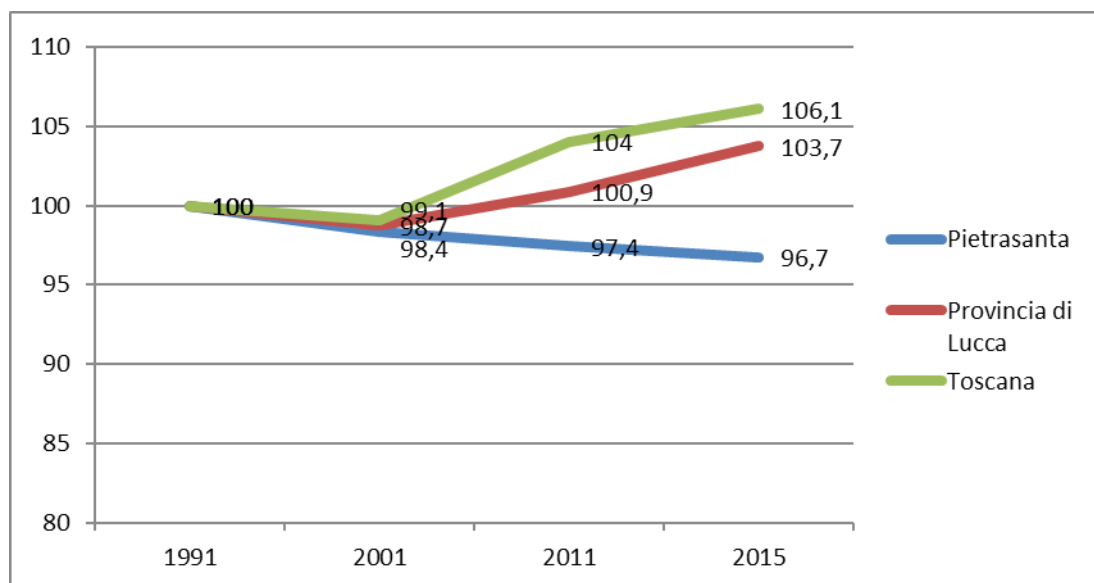
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 2–Popolazione residente, dati derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. Residenti e var%. Anni 2006, 2010, 2015 (31 dicembre)

	2006	2010	2015	Var. % 2006-2015
Pietrasanta	24.557	24.931	24.007	-2,2
Provincia di Lucca	382.738	393.795	391.228	2,2
Toscana	3.638.211	3.749.813	3.744.398	2,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Grafico 1 – Evoluzione demografica 1991-2015. Numeri Indice (1991=100)



Fonte:

elaborazioni su dati Istat

Durante il 2015 Pietrasanta ha conservato l'alto tasso di vecchiaia che la caratterizza: 234,4%; un tasso che è superiore sia alla media provinciale (201,6%) sia a quella regionale (195,4%). Il saldo di "crescita naturale" è stato negativo (-6,7), in quanto differenza tra il basso indice di natalità (6,1) e l'indice di mortalità (12,8). Tuttavia, tali indici sono in linea con i valori di riferimento provinciale e regionale (cfr. tabella 3). La diminuzione di residenti è dunque principalmente legata al saldo di crescita naturale, mentre il saldo migratorio – stabile nel 2015 – ha conosciuto incrementi consistenti in passato, come nel caso del 2013 (+19,1). La dinamica positiva del saldo migratorio è dovuta più al flusso di nuovi residenti provenienti dall'estero che alla cosiddetta "migrazione interna", cioè i nuovi iscritti provenienti da altri comuni. Tra il 2006 e il 2015 la popolazione straniera di Pietrasanta è aumentata del +32,3% e adesso rappresenta il 5,2% della popolazione locale. Tuttavia, come mostra la tabella 4, provincia e regione hanno avuto variazioni più ampie nello stesso periodo (rispettivamente +77,7% e + 69%) e la loro quota di stranieri residenti risulta maggiore rispetto a quella di Pietrasanta: 7,6% in provincia di Lucca e 10,6% in Toscana. Le nazionalità estere più diffuse nel comune versiliese sono quella rumena (33,3%), albanese (12,6%) e marocchina(9,9%), con una prevalenza del genere femminile (58,7%).

Tabella 3 – Indici demografici al 31 dic2015

	Indice di natalità (x 1000 ab.)	Indice di mortalità (x1000 ab.)	Indice di vecchiaia (%)
Pietrasanta	6,1	12,8	234,4
Provincia di Lucca	6,9	12,6	201,6
Toscana	7,3	12,1	195,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 4 – Stranieri residenti, var. e quote % sul totale residenti. Anni 2006 e 2015. Dati al 31 dic 2015

	2006	2015	Var % 2006- 2015	Quota (%) stranieri
Pietrasanta	938	1.241	32,3	5,2
Provincia di Lucca	16.830	29.911	77,7	7,6
Toscana	234.398	396.219	69	10,6

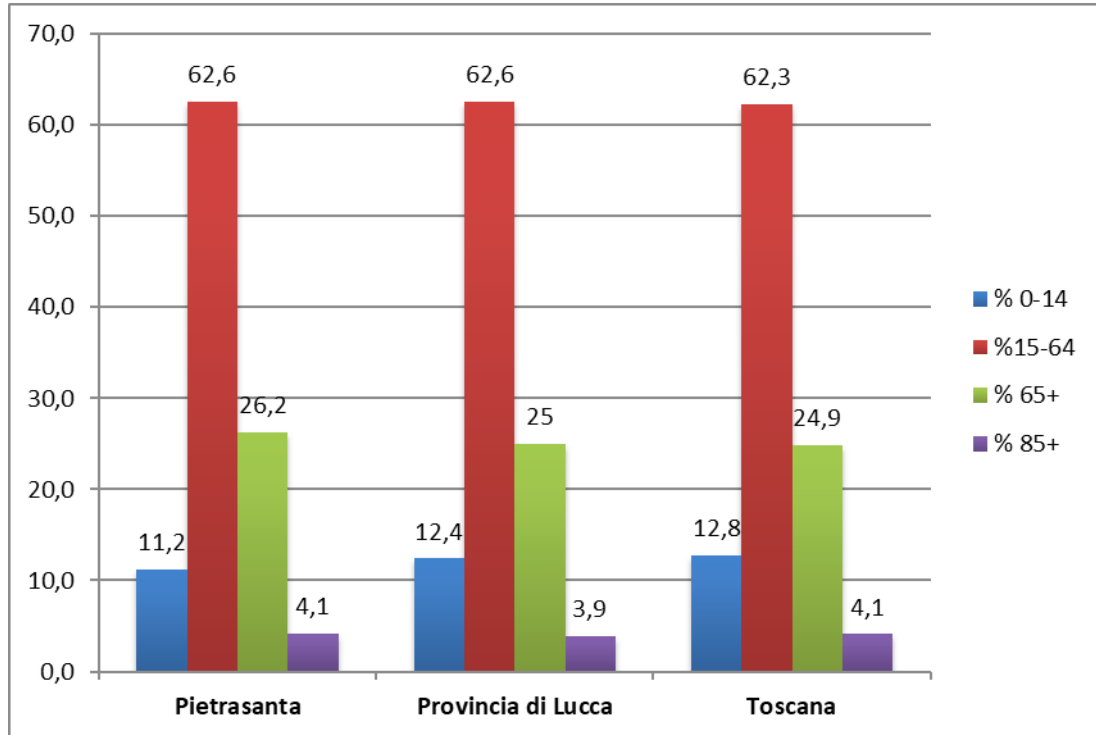
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 5 –Pietrasanta- Prime dieci nazionalità residenti al 31 dic. 2014

Nazione	Residenti	Var.% anno precedente
Romania	435	0,2
Albania	165	0,6
Marocco	130	-4,4
Polonia	101	8,6
Senegal	39	8,3
Ucraina	36	-7,7
Russia	31	-11,4
Germania	31	-18,4
Brasile	26	8,3
Francia	25	38,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Per quanto concerne la struttura per età della popolazione residente, non si osservano significativi discostamenti tra il comune versiliese e i casi *benchmark*, salvo, nel primo caso, una stratificazione lievemente maggiore delle fasce di popolazione più anziane. I minori tra 0 e 14 anni rappresentano l'11,2% del totale a Pietrasanta, contro il 12,4% e il 12,8% rilevati rispettivamente in provincia di Lucca e in Toscana. La fascia di popolazione "attiva" (15<64) è quella che presenta la situazione più uniforme in termini comparativi: costituisce il 62,6% nel comune e in provincia e il 62,3% in regione. In quanto alla quota detenuta dalla fascia anziana di maggiori di 65 anni, a Pietrasanta corrisponde al 26,2% del totale, contro il 25% in provincia di Lucca e il 24,9% in Toscana. Infine, i maggiori di 85 anni sono il 4,1% della popolazione locale; una quota in linea con quella dei *benchmark*.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.2 - La struttura economica e i flussi turistici

Nel periodo intercensuario 2001-2011 Pietrasanta ha conosciuto una notevole crescita dal punto di vista economico, come evidenziano i dati della tabella 6. Il saldo delle unità attive (passate da 2.574 a 2.724) è stato positivo e la sua variazione, pari a +5,8%, in linea con il dato regionale, anche se leggermente al di sotto del risultato della provincia di Lucca (+6,4). Ancora più elevato è stato l'incremento del numero di addetti registrato nel comune versiliese: +14,6%. Si tratta di una variazione nettamente superiore ai valori di riferimento provinciale (+1,9%) e regionale (+1,5%). Il tessuto produttivo di Pietrasanta si caratterizza per il primato, in termini di numero di imprese, del comparto del Commercio, che qui conta 599 imprese. Va comunque tenuto conto che quest'ultime, durante il decennio compreso tra gli ultimi due censimenti, hanno subito una contrazione del -10,9%. Il settore più in calo è il Manifatturiero che, a seguito di una contrazione del numero di imprese pari a -21,6%, è stato superato dall'Edilizia, cresciuta nel medesimo periodo del +25,2%. Tutti gli altri settori economici risultano in attivo, compreso quello già ben sviluppato delle strutture ricettive che è cresciuto dell'8,3% tra il 2001 e il 2011.

Tabella 6 – N. imprese e n. addetti presenti nel comune di Pietrasanta, var. % 2001-2011

	Numero unità attive			Numero addetti		
	2001	2011	Var. %	2001	2011	Var. %
Pietrasanta	2.574	2.724	5,8	6.930	7.945	14,6
Provincia di Lucca	34.522	36.745	6,4	108.700	110.715	1,9
Toscana	313.020	330.917	5,7	1.079.064	1.094.795	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Come già anticipato, a Pietrasanta il primo settore per numero di unità locali è il Commercio. Le 599 imprese di cui dispone costituiscono il 22% del totale. Analizzando per sotto-settori d'attività (cfr. tabella 7), il 55,4% delle unità locali del settore afferisce al commercio al dettaglio. All'interno di questa categoria vi è un'alta incidenza di imprese attive nella vendita di altri prodotti in esercizi specializzati (20,4% del settore), prodotti alimentari (7,8%) e commercio ambulante (6,5%). La restante quota del settore è divisa tra la categoria del commercio all'ingrosso (34,6%) e il commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (10%).

Tabella 7 – Imprese del settore commercio a Pietrasanta. Quote % per sotto-settore di attività. Anno 2011

SETTORE COMMERCIO PER SOTTO-SETTORI DI ATTIVITA'	Numero esercizi	Quota % su totale commercio
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	60	10
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	207	34,6
intermediari del commercio	93	15,5
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	11	1,8
commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	2	0,3
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	15	2,5
commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	4	0,7
commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	61	10,2
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	19	3,2
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	332	55,4
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	30	5
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	47	7,8
commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	15	2,5
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	30	5
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	36	6
commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	122	20,4
commercio al dettaglio ambulante	39	6,5
commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	5	0,8
commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati	8	1,3
TOTALE IMPRESE SETTORE COMMERCIO	599 imprese	

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Un altro importante aspetto è quello concernente l'analisi del livello di benessere economico locale. Lo studio sulla ripartizione del reddito complessivo dei nuclei familiari per fasce Irpef

2014(cfr. tabella 8) mostra, nel caso di Pietrasanta, una maggiore stratificazione dei nuclei familiari nelle fasce di reddito medio-basse rispetto ai *benchmark*. Il 31,6% dei nuclei familiari di Pietrasanta ha denunciato un reddito complessivo inferiore ai 10.000 euro. A seguire troviamo le fasce: 15.000-26.000 euro (29,7%), 26-55.000 euro (17,3%) e 10.000-15.000 euro (15,7%).L'insieme dei nuclei familiari residenti a Pietrasanta con reddito complessivo superiore ai 26.000 euro rappresenta il 22% del totale comunale, un dato che è inferiore, ma non distante, rispetto ai valori di riferimento provinciale (23,5%) e regionale (24,2%).

Tabella 8 – Ripartizione reddito complessivo dei nuclei familiari per fasce Irpef. Frequenza e quota %. Anno 2014

Fasce Irpef		Pietrasanta	Provincia di Lucca	Toscana
<0 euro	Frequenza	149	1.613	14.568
	Quota %	0,9	0,6	0,5
0-10.000 euro	Frequenza	5.347	78.459	719.417
	Quota %	31,6	28,6	26,9
10.000-15.000 euro	Frequenza	2.660	41.562	392.361
	Quota %	15,7	15,1	14,7
15.000-26000 euro	Frequenza	5.026	88.324	894.922
	Quota %	29,7	32,2	33,4
26.000-55.000 euro	Frequenza	2.917	53.330	541.538
	Quota %	17,3	19,4	20
55.000-75.000 euro	Frequenza	385	5.603	56.692
	Quota %	2,3	2	2,1
75.000-120.000 euro	Frequenza	279	3.938	39.774
	Quota %	1,7	1,4	1,5
>120.000 euro	Frequenza	142	1.757	16.947
	Quota %	0,8	0,6	0,6

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Finanze

In termini di movimenti turistici, a Pietrasanta, il 2015 è stato un anno non privo di elementi critici, principalmente legati all'andamento negativo del primo semestre, in parte contro-

bilanciato dalla buona performance del periodo Luglio-Settembre. Il comune, come noto, è un'importante località turistica, disponendo esso di mare, collina, montagna ed essendo anche teatro di diversi eventi di stampo artistico e culturale. L'investimento del territorio nel turismo di qualità resta rilevante e poggia su 141 esercizi dedicati all'alloggio che mettono a disposizione 6.315 posti letto. Di questi, 94 sono alberghi, 32 appartengono al settore complementare e 15 sono altri alloggi di tipo privato. Nel 2015 sul suo territorio sono transitati 118.531 turisti con una permanenza media di 4,6 giorni, per un totale di 550.617 giorni di presenze. Rispetto ai dati del 2014 le presenze risultano stabili (l'aumento legato ai turisti italiani è stato contro bilanciato dal calo degli stranieri), mentre gli arrivi hanno registrato una contrazione pari al -3,7%. Si tenga conto che anche nell'area della Versilia, cui Pietrasanta appartiene, le presenze sono rimaste stabili, ma gli arrivi sono incrementati del +3,2%. La tabella 9 mostra come il grosso della movimentazione turistica del comune versiliese sia appannaggio del settore alberghiero, sia in termini di ricezione (93% degli arrivi) sia di offerta (67,1% degli esercizi e 88% dei posti letto). Inoltre, l'extralberghiero nel 2015 ha registrato una performance peggiore rispetto all'alberghiero. Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, si riscontra una leggera prevalenza di quelli italiani (54,3% degli arrivi), ma l'afflusso di stranieri è comunque percentualmente molto elevato, anche se in calo. In Versilia le nazionalità estere più diffuse tra i turisti sono quella tedesca, inglese, russa, svizzera e francese nel caso dell'alberghiero, mentre nel caso dell'extralberghiero vi è una significativa presenza di tedeschi, olandesi e svizzeri.

Tabella 9 - Stock movimenti turistici(anno 2015) e consistenza ricettiva (anno 2014) a Pietrasanta.

	Italiani		Stranieri		Totale		Permanenza media	Var. % 2015-2014	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		Giorni	Arrivi
Alberghiero	59.883	286.281	52.353	237.633	112.236	523.914	4,7	-1,9	3
Extralberghiero	4.498	19.039	1.797	7.664	6.295	26.703	4,2	-27,3	-36,9
Totale	64.381	305.320	54.150	245.297	118.531	550.617	4,6	-3,7	0

Fonte: elaborazioni su dati Provincia di Lucca

Note conclusive

Il presente studio nasce da un precedente incarico nei confronti di Omniavis risalente al 2016. Viene fatta salva la parte introduttiva, data la particolare situazione socio-economica del periodo attuale condizionata così pesantemente dall'emergenza Covid-19. Lo studio, in sintesi, può essere fatto salvo in quanto espressione dei valori tendenziali della situazione pre-covid.

SEZIONE II – IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

1. Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere

1.1 - introduzione

I mercati e le fiere sono le forme di commercio certamente più antiche tra quelle oggi presenti, tipologie distributive sopravvissute alle innovazioni introdotte nei canali commerciali attraverso, soprattutto, la media e grande distribuzione organizzata (GDO). Ciò che indubbiamente ha contribuito a caratterizzare questa capacità di “resistenza” da parte delle forme di commercio su aree pubbliche è stata la spiccata propensione al rinnovamento, per un settore che è molto legato alla tradizione e alle tipicità dei territori (dimensione *local*) e che al contempo è riuscito ad intercettare una domanda sempre più variegata ed attenta all’offerta globale. Allo stesso tempo però le diverse forme di commercio su aree pubbliche hanno mantenuto le proprie caratteristiche distintive di commercio di prossimità: i mercati su aree pubbliche hanno come scopo principale quello di portare il servizio nei luoghi dove manca (si pensi soprattutto alle aree montane). Un mercato – per usare categorie più “moderne” – viene progettato in modo tale da diventare quasi un centro commerciale all’aperto, prevedendo un’articolazione settoriale più ampia e completa possibile: alimentare, abbigliamento, articoli vari, ecc.

In una fase congiunturale tuttora difficile, contrassegnata da una crisi dei consumi delle famiglie e, conseguentemente, dalla crisi del commercio tradizionale, i dati del Ministero dello Sviluppo Economico mostrano invece un andamento anti ciclico tenuto dagli operatori del commercio su aree pubbliche che, nel 2015, hanno visto aumentare il numero di sedi di esercizi di oltre 5 mila unità rispetto all’anno precedente, il quale, a sua volta, aveva avuto un saldo positivo. È evidente come l’attuale ciclo economico stia orientando maggiormente i consumi delle famiglie verso gli operatori su aree pubbliche, i cui minori costi di esercizio consentono loro di applicare politiche di prezzo maggiormente concorrenziali. L’aumento del numero di operatori si inserisce inoltre all’interno di un’onda lunga iniziata dall’anno 2000, a partire dal quale le consistenze del settore hanno conosciuto ritmi di crescita media annui di circa il 3% (dati Fiva Confcommercio).

Le performance del 2015 confermano che in Italia sono le regioni meridionali a detenere la quota maggiore – rispetto alla popolazione residente – di operatori di commercio su aree pubbliche, rispondendo presumibilmente ad una rete commerciale di vicinato meno sviluppata e grazie ai minori costi di esercizio presenti per tale tipologia di attività le quali, in particolare nella fase di start up, abbisognano di minori investimenti materiali.

Dopo le regioni del Sud (capitanate da Calabria e Campania) è proprio la Toscana che mostra le maggiori consistenze per il settore del commercio ambulante, con 37,3 sedi più unità locali¹ ogni 10.000 abitanti; tale valore pone la Regione nettamente al di sopra del valore medio del Paese (31,9). Considerando solo le regioni centro-settentrionali, sono le Marche (31,5) e la Liguria (32,1) ad avere i dati più alti e più vicini al *benchmark* nazionale. Ultime, con percentuali che spaziano tra l'11 e il 13%, sono Valle d'Aosta, Trentino e Friuli-Venezia Giulia.

Tabella 10 – Consistenze commercio ambulante. Sedi (su posteggi e in forma itinerante) più unità locali.
Anno 2015

	N. sedi + U/L	Sedi + U/L ogni 10.000 abitanti
Piemonte	12.380	28,0
Valle d'Aosta	145	11,3
Lombardia	22.869	22,9
Trentino Alto Adige	1.244	11,8
Veneto	10.853	22
Friuli-Venezia Giulia	1.701	13,9
Liguria	5.082	32,1
Emilia-Romagna	9.553	21,5
Toscana	14.015	37,3
Umbria	2.354	26,3
Marche	4.880	31,5
Lazio	16.704	28,3
Abruzzo	4.691	35,2
Molise	789	25,2
Campania	29.106	49,7
Puglia	16.395	40,1
Basilicata	1.146	19,9
Calabria	10.597	53,6
Sicilia	21.941	43,1
Sardegna	7.386	44,4
ITALIA	193.831	31,9

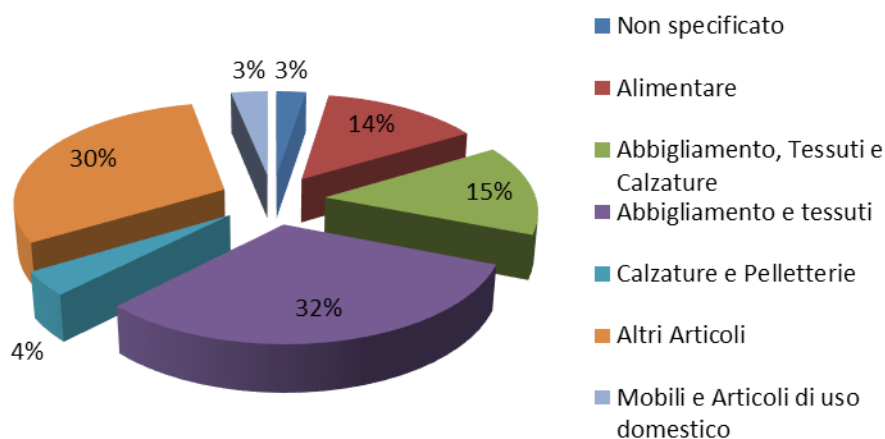
Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

¹ Il numero di unità locali riesce a quantificare solo una parte del fenomeno, in quanto espressione delle AUTORIZZAZIONI, e non dei posteggi. Tale dato può rappresentare quindi un indicatore più della dinamicità imprenditoriale del settore che non del reale dimensionamento del commercio su aree pubbliche. La mancanza di fonti informative complete del settore è del resto una caratteristica nota (cfr. Regione Toscana, *cit.*).

In Toscana le consistenze medie del commercio su aree pubbliche sono, come visto, più elevate rispetto al dato nazionale e, scomponendo il dato toscano a livello provinciale, si osserva una maggiore densità nelle province della costa. Massa Carrara, prima in Toscana per questo dato, ha circa 60 esercizi (sedi più unità locali) ogni 10.000 abitanti. La seguono a ruota Livorno (56,7) e Pisa (55,3). Dati superiori alla media regionale si riscontrano altresì nella provincia di Pistoia (39,1), mentre Lucca (34), Prato (33) e Firenze (32) si trovano immediatamente sotto il *benchmark*. Arezzo (con 24 esercizi ogni 10 mila abitanti) e – soprattutto – Siena (14) sono invece i casi più disallineati rispetto alla tendenza positiva degli altri territori della regione.

Guardando più nello specifico della composizione settoriale che caratterizza il commercio su aree pubbliche della Toscana per l'anno 2015 (cfr. Grafico 4), il principale comparto è quello dell'Abbigliamento e Tessuti, che rappresenta il 32% degli esercizi presenti a livello regionale, cui si aggiunge un ulteriore 15% di Tessuti e Calzature, e il 4% della Pelletteria. Dopo l'abbigliamento/calzature, l'altro settore importante (quota del 30%) è quello denominato "Altri articoli" (il quale raggruppa una varietà di attività economiche che va dagli articoli da giardinaggio ai cosmetici e oreficeria). Segue l'Alimentare con il 14% del commercio ambulante e, infine, la vendita di mobili a articoli di uso domestico, la quale costituisce il 3% del totale.

Grafico 4 – Ripartizione % dei settori merceologici commercio su AA.PP. in Toscana. Anno 2015



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico

A livello provinciale esistono specifiche differenziazioni rispetto alle diverse composizioni settoriali del commercio su aree pubbliche, riconducibili essenzialmente anche a quelle che sono le diverse vocazioni produttive dei territori. Nella maggior parte delle province, tuttavia, il primo settore merceologico resta quello legato all'abbigliamento/calzature. Per

quanto riguarda l'Alimentare, Siena e Grosseto si segnalano per avere valori percentuali più alti della media toscana.

Anche a Lucca il macro-settore prevalente è quello che riunisce abbigliamento, tessuti, calzature e pelletteria, rappresentando il 55,4% del commercio ambulante locale. Insieme all'Alimentare (14,2%) è il settore merceologico che supera i valori di riferimento regionali. La quota destinata al commercio di mobili e articoli di uso domestico (3,2%) è invece del tutto allineata con la media regionale, mentre il settore Altri articoli, con il 23,8%, è quello sottorappresentato se consideriamo che in Toscana copre il 30,4% del totale.

Tabella 11– Consistenze del commercio ambulante per settore e Provincia. Dati al 31 dicembre 2015

Specializzazione comm.le	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Toscana
Non specificato	30	93	14	23	44	27	60	43	17	20	371
Alimentare	104	505	121	203	190	123	204	248	92	99	1939
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	64	226	133	304	318	269	443	112	125	39	2033
Abbigliamento e Tessuti	274	1060	206	591	358	529	621	358	321	94	4412
Calzature e Pelletterie	27	271	14	45	64	18	45	42	9	16	551
Altri Articoli	258	1003	176	641	318	340	875	311	250	89	4261
Mobili e Articoli di uso domestico	22	83	20	115	43	20	84	31	16	14	448
Totale	829	3241	684	1922	1335	1326	2332	1145	830	371	14015

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

1.2 - I mercati

Per mercato si intende l'esercizio periodico dell'attività commerciale su un'area pubblica, composta da più posteggi. I mercati, a seconda della cadenza di svolgimento, si suddividono in:

- giornalieri o simili, ovvero che si tengono quotidianamente o almeno tre giorni alla settimana;
- settimanali o simili, ovvero quelli che si tengono una o due volte alla settimana, e quelli che si tengono ogni due settimane;

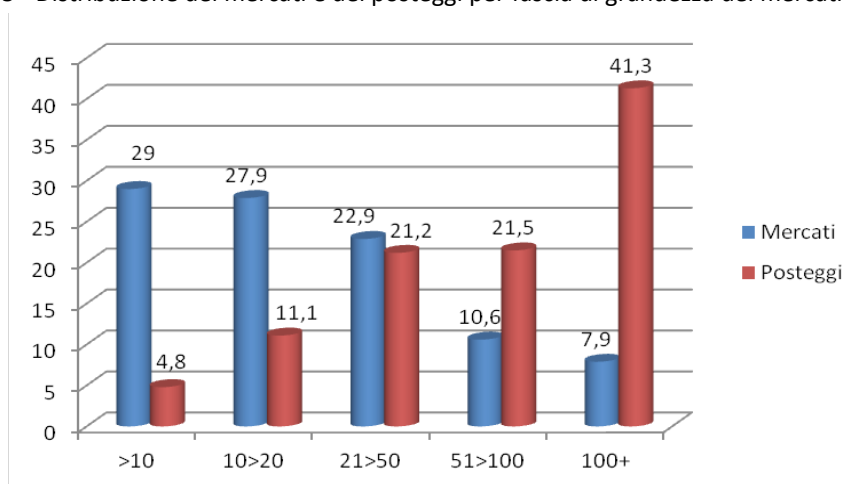
- i mercati mensili o simili, che si tengono una volta al mese, anche se stagionalmente.

Quella settimanale resta la forma di mercato più diffusa: in Toscana si svolgono 699 mercati, di questi 537, pari al 76,8%, sono settimanali². Tale prevalenza si riflette anche nel numero di posteggi, 19.347, pari al 78,6% del totale posteggi dei mercati. I mercati mensili – pari al 13,9% con 3.410 posteggi – con quasi 47 posteggi a mercatosi caratterizzano per essere le forme mercatali mediamente più ampie. Minore invece il peso dei mercati giornalieri, di dimensioni mediamente più piccole, che dispongono di 1.859 posteggi, pari al 7,6% del totale.

Sono soltanto 36 su 287(12,5%) i comuni privi di mercati, di cui la maggior parte è costituita da piccoli comuni con meno di 3.000 abitanti; solo 7 (il 6,5%) sono comuni medio-piccoli (tra i 3.000 e i 10.000 abitanti). La tipologia del mercato settimanale è la più numerosa ed è diffusa in tutte le classi dimensionali dei comuni, così come i mercati mensili, che però hanno solitamente natura diversa – per caratteristiche e merceologie – a seconda della classe dimensionale del comune: nei piccoli comuni sono mercati che ricalcano quelli settimanali, ma con cadenza più rara; nei comuni grandi e medi sono in genere mercati antiquari con funzione turistica.

I mercati giornalieri e quelli che si svolgono più giorni alla settimana si concentrano nei comuni più grandi e nelle località turistiche, soprattutto di mare (quelli stagionali); i mercati quindicinali sono presenti soprattutto nei comuni medio-piccoli e piccoli, in particolare delle zone montane e collinari interne.

Grafico 5 - Distribuzione dei mercati e dei posteggi per fascia di grandezza dei mercati



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

Con riferimento alla classe dimensionale dei mercati, da un punto di vista quantitativo prevalgono i piccolissimi mercati, con meno di 10 banchi (29% del totale). Tale tipologia

² I dati regionali su mercati e fiere sono ripresi da Regione Toscana Giunta Regionale (a cura di), *Mercati e fiere in Toscana. Ieri, oggi e domani*, Firenze, 2006

ricomprende sia i mercati di quartiere nelle città che i mercati di piccoli comuni. Vi sono poi i mercati piccoli (da 10 a 20 posteggi), che sono 195, pari al 27,9%: si tratta sia di mercati di quartiere (anche giornalieri), che mercati di piccoli e medio-piccoli comuni. Anche la dimensione tra 21 e 50 posteggi è molto diffusa (il 22,9%): sono per lo più mercati settimanali, anche se vi sono alcuni mercati giornalieri di grandi città e qualche piccolo mercato mensile. Nella dimensione tra 51 e 100 posteggi i mercati sono 74 (il 10,6%), soprattutto settimanali e pochi mensili. Nella classe dimensionale superiore (maggiore di 100 banchi) vi sono 55 mercati (il 7,9%) la maggioranza settimanali, alcuni mensili, pochissimi giornalieri.

Il rapporto numerico diventa inverso se si considera invece il numero di posteggi, grazie al quale i mercati più grandi (sopra i 50 banchi) costituiscono ben il 62,8% del totale dei posteggi; la quota di posteggi detenuta dalla classe dimensionale media (21 > 50 banchi) si presenta sostanzialmente simile a quella rilevata rispetto al numero di mercati, mentre i piccoli mercati (< 20 banchi) rappresentano appena il 15% del totale dei posteggi presenti a livello regionale.

1.3 - Le fiere

In Toscana si tengono ogni anno circa 1.050 fiere, nelle quali sono ricomprese manifestazioni con carattere, dimensione e durata molto diverse. Circa 1/4 di tali eventi si caratterizza per essere di durata limitata e senza un preciso dimensionamento: eventi collegati a sagre e feste. Le fiere di dimensione ridotta, con meno di 10 posteggi e con meno di 5 banchi (20% del totale), sono eventi di scarsa valenza economica, mentre sotto l'aspetto sociale possono avere un ruolo significativo essendo a volte legate a feste e manifestazioni religiose o comunque di tradizione.

Sono 798 le fiere e manifestazioni simili con una struttura formalizzata ripartite nelle seguenti tipologie:

- tradizionali fiere annuali, sono quasi 300 e hanno un peso molto significativo in termini di posteggi pari al 65,8%;
- sagre e manifestazioni estive;
- fiere promozionali e turistiche sono manifestazioni recenti, legate a produzioni locali (vino, olio, produzioni agricole e artigianali) o ad iniziative turistiche o ricreative, che hanno una prevalente funzione di attrazione turistica;
- feste patronali e religiose sono eventi quasi sempre accompagnati da manifestazioni commerciali, che spesso coincidono con le fiere annuali tradizionali e allora hanno dimensioni consistenti, ma a volte sono ridotte a pochi banchi, in genere alimentari, collegati a iniziative religiose o ricreative.

Tabella 12 – Fiere per Provincia

	Numero fiere	% su Regione	Numero posteggi	% su Regione	Media posteggi
Arezzo	130	12,3	3.981	12	31
Firenze	196	18,5	6.125	18,4	31
Grosseto	76	7,2	1.436	4,3	19
Livorno	36	3,4	1.026	3,1	29
Lucca	117	11,1	5.017	15,1	43
Massa Carrara	91	8,6	4.767	14,4	52
Pisa	170	16,1	4.266	12,8	25
Pistoia	88	8,3	1.323	4	15
Prato	19	1,8	216	0,7	11
Siena	134	12,7	5.054	15,2	38
Toscana	1.057	100	33.211	100	31

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

La provincia di Lucca presenta sul proprio territorio 117 eventi fieristici, corrispondenti all'11,1% regionale. Si tratta di una quota mediana se paragonata con le altre province toscane. Tuttavia, le fiere lucchesi, le quali mettono a disposizione un totale di 5.017 posteggi, si caratterizzano per la loro ampiezza rispetto al *benchmark* regionale, avendo una media di 43 posteggi per fiera.

SEZIONE III – IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE DEL COMUNE DI PIETRASANTA

1. Situazione attuale - I mercati, le fiere e gli itineranti

1.1 – I mercati

Ai sensi del Piano del Commercio, all'interno del Comune di Pietrasanta si svolgono nr. otto mercati annuali, con il totale dei posti assegnati che è di 399, di cui la netta maggioranza, ovvero ben 372 suddivisi tra alimentari e non alimentari, mentre solo quindici sono assegnati ai produttori agricoli ed altri undici ai portatori di handicap.

Tabella 13 – Quadro sintetico dei mercati del Comune di Pietrasanta

Mercato

Posteggi

	Alimentare e non alimentare	Produttori Agricoli	Portatori di handicap	Totale
Capoluogo – mercato coperto	9	1	1	11
Crociale	8	1	1	10
Capoluogo	85	2	2	89
Vallecchia	14	1	1	16
Tonfano	159	5	3	167
Strettoia	4	2	1	7
Focette	14	3	1	18
Capoluogo – Mercato dell'Antiquariato e Modernariato	79	-	1	80
Totale	372	15	11	398

Tabella 14 – Mercato coperto del Capoluogo

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Via Oberdan
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Giornaliero
Giorno	Tutti
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	9
Produttori agricoli	1
Portatori di handicap	1
Totale	11

Tabella 15 – Mercato di Crociale

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza Crociale
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno	Martedì
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	8
Produttori agricoli	1
Portatori di handicap	1
Totale	10

Tabella 16 – Mercato del Capoluogo

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza Statuto, Piazza Crispi
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno	Giovedì
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	85
Produttori agricoli	2
Portatori di handicap	2
Totale	89

Tabella 17 – Mercato di Vallecchia

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza del Monumento
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno	Venerdì
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	14
Produttori agricoli	1
Portatori di handicap	1
Totale	16

Tabella 18 – Mercato di Tonfano

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza Villeparisis, Via Donizetti, Via Cairoli, Paizza Nuti, Via Verdi, Via Catalani, Via Toscana, Piazza d'Ulivo
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno	Sabato
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	159
Produttori agricoli	5
Portatori di handicap	3
Totale	167

Tabella 19 – Mercato di Strettoia

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza di Strettoia
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno	Martedì
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	4
Produttori agricoli	2
Portatori di handicap	1
Totale	7

Tabella 20 – Mercato di Focette

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza Bernardini
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno	Venerdì
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	14
Produttori agricoli	3
Portatori di handicap	1
Totale	18

Tabella 21 – Mercato dell'Antiquariato e Modernariato

<i>Caratteristiche</i>	
------------------------	--

Ubicazione	Pietrasanta – Via Garibaldi, Piazza Duomo, Piazza Bruno, Via Stagi, Piazza Crispi, Via Marzocco, Via Barsanti, Vicolo delle Monache
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Mensile
Giorno	Prima domenica di ogni mese
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	79
Produttori agricoli	-
Portatori di handicap	1
Totale	80

Oltre a questi si svolgono anche due mercati stagionali; tra questi quello più importante è quello dei Produttori Agricoli che possiede il triplo dei posteggi rispetto a quello di Fiumetto. Il totale dei posteggi assegnati è di nr. quarantuno.

Tabella 22 – Mercato riservato a produttori agricoli

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Capoluogo - Mercato coperto
Tipologia mercato	Stagionale
Cadenza	Giornaliero
Giorno	Tutti
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	-
Produttori agricoli	30
Portatori di handicap	-
Totale	30

Tabella 23 – Mercato di Fiumetto

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Fiumetto
Tipologia mercato	Stagionale (dalla Pasqua al 30/09)
Cadenza	Settimanale

Giorno	Domenicali e festività non domenicali
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	10
Produttori agricoli	-
Portatori di handicap	1
Totale	11

1.2 – Le fiere

Per quanto riguarda le fiere, a Pietrasanta si svolgono quattro fiere tradizionali. Gli eventi si svolgono quasi tutti nel Capoluogo, eccetto uno nella frazione Vallecchia. Le fiere sono considerate importanti, ciò ci capisce dal totale di 402 posti assegnati; tra queste spicca sicuramente la Fiera di San Biagio che da sola copre quasi i tre quarti dei posti disponibili.

Tabella 24 – Quadro sintetico delle fiere tradizionali del Comune di Pietrasanta

Mercato	<i>Posteggi</i>			
	Alimentare e non alimentare	Produttori Agricoli	Portatori di handicap	Totale
Fiera di San Biagio	283	5	5	293
Fiera di Natale	9	-	1	10
Fiera di Santo Stefano	84	2	2	88
Fiera Luna Park	10	-	1	11
Totale	386	7	9	402

Tabella 25 – Fiera di San Biagio

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Capoluogo – Centro storico
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	3-4 febbraio

<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	283
Produttori agricoli	5
Portatori di handicap	5
Totale	293

Tabella 26 – Fiera di Natale

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Capoluogo – Piazza Crispi
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Le due domeniche precedenti il Natale, l'8 dicembre e il 24 dicembre
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	9
Produttori agricoli	-
Portatori di handicap	1
Totale	10

Tabella 27 – Fiera di Santo Stefano

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Vallecchia – Piazza della Chiesa, Piazza del Monumento, Via Provinciale
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	26 dicembre
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	84
Produttori agricoli	2
Portatori di handicap	2
Totale	88

Tabella 28 – Fiera Luna Park

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Capoluogo – nelle immediate vicinanze del Luna Park
Tipologia mercato	Fiera

Cadenza	Annuale
Giorno	Le due domeniche precedenti e le due successive al 3 febbraio
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	10
Produttori agricoli	-
Portatori di handicap	1
Totale	11

Per quanto riguarda le fiere promozionali, al momento sono attivi ben diciassette eventi per un totale di 1065 posteggi. Queste non si svolgono solamente nel Capoluogo, ma sono spalmate nelle varie frazioni del territorio. La più importante risulta la fiera di Marina in Fiore per un totale di 150 posteggi.

Tabella 29 – Quadro sintetico delle fiere promozionali del Comune di Pietrasanta

Mercato	<i>Posteggi</i>				
	Comm. AA.PP	Produttori Agricoli	Portatori di handicap	Iscritti al REA	Totale
Marina in fiore	40	40	5	65	150
Country & Garden	43	25	2	30	100
Antiquariato	19	-	1	-	50
Fiera di San Martino	25	34	1	10	70
Arte del cavallo	10	9	1	10	30
Fiera del verde	18	20	2	10	50
Mercatino di Natale	24	5	1	10	40
Mercatino di Natale	50	10	2	18	80
Mercatino di fine anno	45	8	1	6	60

Carnevale	8	-	1	1	10
Fiera Antiquariato e Modernariato	40	-	2	38	80
Fiera di Sant'Antonio	38	20	2	20	80
Novagna	30	20	2	28	80
Ciocco...Landia	30	39	1	10	80
Fiera del Libro	14	-	1	15	30
Mercatino dell'Artigianato	10	-	1	24	35
Gran Mercato d'Estate	15	15	1	9	40
Totale	489	245	27	304	1065

Tabella 30 – Marina in Fiore

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Tonfano - Via Versilia fino a Piazza IV Novembre, Via Villeparisis e vie laterali, Piazza Europa, Piazza America, Piazza XXIV Maggio, Via Donizetti, Via Cairoli, Via del Prete, Via Carducci fino a Via Colombo
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	25/04 - 01/05
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	40
Produttori agricoli	40
Portatori di handicap	5
Iscritti al REA	65
Totale	150

Tabella 31 – Country & Garden

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Fiumetto - Parco "La Versiliana"
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Aprile/Maggio e secondo weekend di settembre
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	43
Produttori agricoli	25
Portatori di handicap	2
Iscritti al REA	30
Totale	100

Tabella 32 – Antiquariato

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Focette - Via Cavour, Via Tripoli, Via Mameli
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Ultima settimana di luglio
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	25
Produttori agricoli	-
Portatori di handicap	1
Iscritti al REA	24
Totale	50

Tabella 33 – Fiera di San Martino

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Capoluogo - Piazza Duomo, Via Garibaldi, Via Barsanti, Piazzetta Bruno, Via Marzocco, Via Stagi
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Sabato e domenica più vicini a 11 novembre
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	25
Produttori agricoli	34
Portatori di handicap	1
Iscritti al REA	10
Totale	70

Tabella 34 – Arte del Cavallo

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Fiumetto - Parco de "La Versiliana"
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Segue le date della manifestazione equestre
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	10
Produttori agricoli	9
Portatori di handicap	1
Iscritti al REA	10
Totale	30

Tabella 35 – Fiera del Verde

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Capoluogo e Marina di Pietrasanta - Piazza Garibaldi, Via Barsanti, Piazza Bruno, Piazza Duomo, Via Stagi, Via del Marzocco, Via Carducci a Marina
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Mensile
Giorno	Pietrasanta: terza domenica del mese da settembre a maggio. Marina: giugno, luglio e agosto
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	28
Produttori agricoli	20
Portatori di handicap	2
Iscritti al REA	-
Totale	50

Tabella 36 – Mercatino di Natale

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Capoluogo - Piazza Duomo e vie del Centro Storico
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	3 giorni comprendenti l'8/12
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	24

Produttori agricoli	5
Portatori di handicap	1
Iscritti al REA	10
Totale	40

Tabella 37 – Mercatino di Natale

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Tonfano - Piazza XXIV Maggio, Via Donizetti, Via Carducci, Via Versilia, Via Cairoli
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Secondo weekend di dicembre
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	50
Produttori agricoli	10
Portatori di handicap	2
Iscritti al REA	18
Totale	80

Tabella 38 – Mercatino di Fine Anno

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Fiumetto - Zona Ponte del Principe, Piazza D'Annunzio, Via Carducci, Viale Apua
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Periodo Natale-Capodanno
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	7
Produttori agricoli	2
Portatori di handicap	1
Iscritti al REA	5
Totale	15

Tabella 39 – Carnevale

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Capoluogo - Piazza Matteotti, Via Marconi, Via San Francesco, Via Oberdan
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale (4 corsi)
Giorno	Nei giorni dei 4 corsi del Carnevale
<i>Posteggi</i>	

	Numero
Alimentare e non alimentare	8
Produttori agricoli	-
Portatori di handicap	1
Iscritti al REA	1
Totale	10

Tabella 40 – Fiera dell'Antiquariato e Modernariato

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Capoluogo - Piazza Duomo e vie del Centro Storico
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Ultimo weekend di agosto
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	40
Produttori agricoli	-
Portatori di handicap	2
Iscritti al REA	38
Totale	80

Tabella 41 – Fiera di Sant'Antonio

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Tonfano - Via Donizetti, Via Carducci, Via XXIV Maggio, Via Versilia
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	2 giorni compresa la festività del 13/06
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	38
Produttori agricoli	20
Portatori di handicap	2
Iscritti al REA	20
Totale	80

Tabella 42 – Novagna

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Tonfano - Via Donizetti, Via Carducci, Via XXIV Maggio, Via Versilia
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale

Giorno	Terza domenica di novembre
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	30
Produttori agricoli	20
Portatori di handicap	2
Iscritti al REA	28
Totale	80

Tabella 43 – Ciocco...Landia

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Tonfano - Via Donizetti, Via XXIV Maggio, Via Versilia
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Terzo weekend di marzo
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	30
Produttori agricoli	20
Portatori di handicap	2
Iscritti al REA	28
Totale	80

Tabella 44 – Fiera del Libro

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Fiumetto - Zona Ponte del Principe e Piazza D'Annunzio
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Settimana dopo Ferragosto, escluse le domeniche
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	14
Produttori agricoli	-
Portatori di handicap	1
Iscritti al REA	15
Totale	30

Tabella 45 – Mercatino dell'Artigianato

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Fiumetto - Piazza D'Annunzio, Via Carducci fino a Via Don Bosco, Viale Morin

Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Penultima domenica di maggio e terza di settembre
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	10
Produttori agricoli	-
Portatori di handicap	1
Iscritti al REA	24
Totale	35

Tabella 46 – Gran Mercato d’Estate

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Fiumetto - Piazza D’Annunzio e Viale Morin
Tipologia mercato	Fiera
Cadenza	Annuale
Giorno	Terza domenica di giugno
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare e non alimentare	15
Produttori agricoli	15
Portatori di handicap	1
Iscritti al REA	9
Totale	40

1.3 – I posteggi fuori mercato

All’interno dell’territorio comunale sono inoltre attivi otto posteggi fuori mercato. Sono sparsi tra il Capoluogo e le varie frazioni e riguardano principalmente la vendita di fiori e piante.

Tabella 47 – Posteggi fuori mercato annuali

<i>Caratteristiche</i>				
<i>Ubicazione</i>	<i>Posteggi fuori mercato</i>			
	Svolgimento	Cadenza	Superficie per posteggio (mq)	Specializzazione merceologica
Tonfano –	Annuale	Giornaliero	42,5	Fiori e piante e/o

Piazza XXIV Maggio				alimentari
Capoluogo – Cimitero Via Garibaldi	Annuale	Giornaliero	80,0	Fiori e piante
Capoluogo – Cimitero Via Garibaldi	Annuale	Giornaliero	87,7	Fiori e piante
Cimitero – Vallecchia	Annuale	Giornaliero	14,2	Fiori e piante
Cimitero - Strettoia	Annuale	Giornaliero	60,0	Fiori e piante
Capoluogo – Cimitero	Annuale	Giornaliero	42	Fiori e piante
Fiumetto - Ponte del Principe	Annuale	Giornaliero	20,0	Alimentari (frutta, verdura, bomboloni)
Motrone - Piazza IV Novembre	Stagionale	Giornaliero	20,0	Alimentari (frutta, verdura e bomboloni)

1.4 – Gli itineranti

Nel Comune di Pietrasanta i titolari di autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in forma itinerante possono esercitare l'attività di vendita nell'orario compreso fra le ore 7.30 e le ore 24.00. Sono interdette a tale forma di commercio, le zone della stazione e del centro storico e quasi interamente le zone che riguardano la frazione di Marina di Pietrasanta.